



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO
ex D. Lgs. n. 231/01**

Edizione 4

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

art. 6 (comma 1, lettera a) e art. 7

Parte Generale

Revisione	Approvazione dell'aggiornamento	Data
Rev.02		Luglio 2015
Rev.03		2022
Rev.04		2024

INDICE

1. GLOSSARIO	3
2. PROFILO DEL FONDO	5
3. IL DECRETO LEGISLATIVO n. 231/01	6
3.1. Le fattispecie di reato previste dal decreto n. 231	6
3.2. Le sanzioni	12
3.3. Autori del reato	14
3.4. L'interesse o il vantaggio per l'Ente	15
3.5. L'esonerazione della responsabilità	16
4. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	18
4.1. Finalità, principi ispiratori e fasi attuative	18
4.2. Il Modello	19
5. ORGANIGRAMMA	21
5.1. Principi generali di comportamento	21
6. SISTEMA DISCIPLINARE	24
6.1. Premessa	24
6.2. Funzione del sistema disciplinare	25
6.3. Misure nei confronti degli Amministratori	26
6.4. Misure nei confronti dei Sindaci	26
6.5. Misure nei confronti di Dipendenti	26
6.5.1. Dirigenti	26
6.5.2. Quadri e impiegati	26
6.5.3. Violazioni del Modello	27
6.6. Misure nei confronti dei Consulenti, dei Fornitori e dei Gestori finanziari	29
7. CODICE ETICO (rinvio).....	30
8. ORGANISMO DI VIGILANZA	31
8.1. Premessa	31
8.2. Composizione dell'organismo di vigilanza	31
8.3. Compiti e poteri dell'organismo di vigilanza	32
8.4. Flussi Informativi	34
8.5. Flussi informativi verso l'OdV	34
8.6. Raccolta e conservazione delle informazioni	35
9. I REATI APPLICABILI	36
10. LE PARTI SPECIALI.....	44
10.1. Premessa.....	44
10.2. Funzione delle Parti Speciali	45
10.3. Criteri adottati per la valutazione dei reati	46
ORGANIGRAMMA	48
CODICE ETICO	49

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
---------------------	---	--------------------

1. GLOSSARIO

Di seguito vengono riportate alcune definizioni che possono facilitare la comprensione di questo documento:

- **“CCNL”** – Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro: è il contratto stipulato a livello nazionale con cui le organizzazioni rappresentative dei lavoratori e le associazioni dei datori di lavoro predeterminano congiuntamente la disciplina dei rapporti individuali di lavoro (c.d. parte normativa) ed alcuni aspetti dei loro rapporti reciproci (c.d. parte obbligatoria);
- **“Codice Etico”**: Codice di comportamento che un Fondo adotta nello svolgimento delle sue attività, assumendo come principi ispiratori, leggi e norme in un quadro di valori etici di correttezza, riservatezza e nel rispetto delle normative sulla concorrenza, per la tutela dell’ambiente e della salute e sicurezza dei lavoratori;
- **D. Lgs. n. 231**: il Decreto Legislativo dell’8 giugno 2001 n. 231, recante «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300», e successive modifiche ed integrazioni;
- **Destinatari**: si intendono i soggetti ai quali è rivolto il presente Modello e, a vario titolo, tenuti alla sua osservanza;
- **Dipendenti**: soggetti aventi un rapporto di lavoro subordinato con il Fondo pensione, indipendentemente dal livello e grado di inquadramento;
- **Enti**: persone giuridiche, società e associazioni anche prive di personalità giuridica;
- **Fondo o Fondo pensione**: il Fondo pensione ESPERO;
- **Illeciti Amministrativi**: si intendono gli illeciti previsti dalla l. 28 aprile 2005, n. 62 che, se commessi, possono comportare la responsabilità amministrativa dell’Ente;
- **“Linee guida”**: Linee Guida definite da Confindustria per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/01 approvate dal Ministero della Giustizia con il D.M. 4.12.2003, e sui successivi aggiornamenti, pubblicati da Confindustria in data 24.05.2004 e in data 31.03.2008, Linee Guida ABI del febbraio 2004, e i successivi aggiornamenti approvati dal Ministero della Giustizia il 30 ottobre 2007 e il 21 maggio 2008;
- **“Modello”**: Modello di organizzazione, gestione e controllo”, adottato dal Consiglio di Amministrazione per prevenire la commissione delle tipologie di reato previste dal D.Lgs. 231/01 da parte dei soggetti (c.d. “Soggetti Apicali”) che rivestono funzioni di rappresentanza, di

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
---------------------	---	--------------------

amministrazione o di direzione della società (o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale), dei soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della società (art. 5, comma 1 lett. a D. Lgs. n. 231/01 di seguito per brevità “Decreto”) e da parte dei soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei Soggetti Apicali (art. 5, comma 1 lett. b) del Decreto);

- **“ODV”** – Organismo di vigilanza: è l’organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del modello organizzativo;
- **“Sistema disciplinare”**: Sistema che regola le condotte legate ai possibili casi di violazione del Modello, le sanzioni astrattamente comminabili, il procedimento di irrogazione ed applicazione della sanzione;
- **Organi Sociali**: il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei Sindaci del Fondo, nonché i loro componenti;
- **P. A.**: si intende la Pubblica Amministrazione;
- **Parte Generale**: la parte del Modello nella quale sono fissate le regole generali di condotta e le procedure che il Fondo deve osservare nella propria operatività generale;
- **Parte/i Speciale/i**: le parti del Modello che individuano e regolano i processi delle Aree a rischio nei cui ambiti possono essere commessi reati ed illeciti amministrativi;
- **Principi di comportamento**: i principi indicati nelle varie Parti speciali a cui i destinatari devono attenersi nello svolgimento dei compiti di cui alla rispettiva parte speciale;
- **Soggetti Apicali**: Soggetti che rivestono funzione di rappresentanza, di amministrazione e di direzione di una Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto la gestione ed il controllo della stessa;
- **T.U.F.: Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58**: “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52” e successivi aggiornamenti, modifiche e integrazioni;
- **“UIF”** – Unità di Informazione Finanziaria: Unità istituita per analizzare e trasmettere alle competenti autorità investigative le informazioni finanziarie relative alle operazioni sospette segnalate dai soggetti a ciò obbligati o comunque individuate; è istituita presso la Banca d’Italia quale entità autonoma e indipendente.

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

2. PROFILO DEL FONDO

Fondo Scuola Espero, (in seguito anche Fondo) con sede in Via Cavour, 310, 00184 - Roma è un fondo pensione complementare nazionale per i lavoratori della scuola.

Fondo Scuola Espero, con il presente documento, intende non soltanto conformarsi alle novità legislative ed alle sollecitazioni introdotte nel nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 231/01, in tema di “responsabilità amministrativa” delle persone giuridiche, ma intende anche approfittare dell’occasione offerta da tale norma per evidenziare quali siano le politiche di comportamento del Fondo, in particolare fissando, con chiarezza e con forza, i valori dell’etica e del rispetto della legalità, avendo come obiettivo ultimo la realizzazione di un vero e proprio manuale di prevenzione e di contenimento del rischio di reato che possa consentire ai singoli di poter prontamente rintracciare, in ogni situazione, l’assetto dei valori perseguiti e gli strumenti operativi all’uopo disponibili.

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
---------------------	---	--------------------

3. IL DECRETO LEGISLATIVO n. 231/01

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, recante la “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*”, in vigore dal 4 luglio 2001, ha introdotto nell’ordinamento italiano, in conformità a quanto previsto anche in ambito europeo, un nuovo regime di responsabilità denominata “amministrativa” ma caratterizzata da profili di rilievo squisitamente penale a carico degli enti, persone giuridiche e società, derivante dalla commissione o tentata commissione di determinate fattispecie di reato nell’interesse o a vantaggio degli enti stessi. Tale responsabilità si affianca alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato.

L’introduzione di questa nuova ed autonoma fattispecie di responsabilità di tipo penalistico, consente di colpire direttamente il patrimonio degli enti che abbiano tratto un vantaggio dalla commissione di determinati reati da parte delle persone fisiche – autori materiali dell’illecitolpenalmente rilevante – che “impersonano” la società o che operano, comunque, nell’interesse di quest’ultima.

Il dibattimento ed il giudizio si svolgono secondo le norme del Codice di Procedura Penale.

3.1. Le fattispecie di reato previste dal decreto n. 231

I reati, dal cui compimento è fatta derivare la responsabilità amministrativa dell’Ente, sono quelli espressamente e tassativamente richiamati dal D. Lgs. n. 231/01 e successive modifiche ed integrazioni.

Si elencano di seguito i reati attualmente previsti dal Decreto e da successive modifiche ad integrazione dello stesso, precisando tuttavia che si tratta di un elenco destinato ad ampliarsi nel prossimo futuro:

1. Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25)

- Malversazione a danno dello Stato (art. 316-*bis* c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-*ter* c.p.)
- Truffa (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* c.p.)
- Frode informatica (art. 640-*ter* c.p.)
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)
- Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2 L. n. 898/1986)
- Concussione (art. 317 c.p.)

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
---------------------	---	--------------------

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-*bis* c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-*ter* c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-*quater* c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-*bis* c.p.)
- Riparazione pecuniaria (art. 322-*quater* c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-*bis* c.p.)
- Peculato (art. 314, comma 1 c.p.)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-*bis* c.p.)

2. Reati informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-*bis*)

- Documenti informatici (art. 491-*bis* c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-*ter* c.p.)
- Detenzione e diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-*quater* c.p.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-*quinquies* c.p.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quater* c.p.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quinquies* c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-*bis* c.p.)

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
---------------------	---	-------------

- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
 - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
 - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
 - Frode informatica (art. 640-ter c.p.)
 - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
 - Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11 D.L. n. 105/2019)
3. Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter)
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.)
 - Circostanze aggravanti e attenuanti per reati connessi ad attività mafiose (art. 416-bis.1 c.p.)
 - Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)
 - Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.)
 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. n. 309/1990)
 - Termini di durata massima delle indagini preliminari (art. 407, comma 2, lett. a), n. 5 c.p.p.) - Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'art. 2, comma 3 L. 18 aprile 1975, n. 110
4. Reati in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis)
- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
 - Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
 - Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
 - Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
 - Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)

- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- Indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento (art. 493-ter c.p.)
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.)

5. Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1)

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

6. Reati societari (art. 25-ter)

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- Non punibilità per particolare tenuità (art. 2621-ter c.c.)
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2 c.c.)
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)
- Pene accessorie (art. 2635-ter c.c.)
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2 c.c.)
- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. n. 19/2023)

7. Reati commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater)

- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.)
- Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1, c.p.)
- Assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quater c.p.)
- Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1, c.p.)
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p.)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1, c.p.)
- sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270-quinquies.2, c.p.)
- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.)
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-bis c.p.)
- Atti di terrorismo nucleare (art. 280-ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-bis c.p.)
- Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.)
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo (art. 302 c.p.)

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)
 - Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
 - Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)
 - Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)
 - Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (art. 1 L. n. 342/1976)
 - Danneggiamento delle installazioni a terra (art. 2 L. n. 342/1976)
 - Sanzioni (art. 3 L. n. 422/1989)
 - Pentimento operoso (art. 5 D. Lgs. 625/1979)
 - Misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica (art. 1 D.L. n. 625/1979 convertito con modificazioni in L. n. 15/1980)
 - Convenzione internazionale di New York del 9 dicembre 1999 per la repressione del finanziamento del terrorismo (art. 2).
8. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-*quater*.1)
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-*bis* c.p.)
9. Reati contro la personalità individuale (art. 25-*quinquies*)
- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
 - Prostituzione minorile (art. 600-*bis*, commi 1 e 2 c.p.)
 - Pornografia minorile (art. 600-*ter*, commi 1, 2, 3 e 4 c.p.)
 - Detenzione di materiale pornografico (art. 600-*quater* c.p.)
 - Pornografia virtuale (art. 600-*quater*.1 c.p.)
 - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-*quinquies* c.p.)
 - Tratta di persone (art. 601 c.p.)
 - Traffico di organi prelevati da persona vivente (art. 601-*bis* c.p.)
 - Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
 - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-*bis* c.p.)
 - Adescamento di minorenni (art. 609-*undecies* c.p.)
 - Tortura (art. 613-*bis* c.p.)
 - Istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura (art. 613-*ter* c.p.)
10. Reati ed illeciti amministrativi di abuso e manipolazione del mercato (art. 25-*sexies*)

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

- Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D. Lgs. n. 58/1998)
 - Manipolazione di mercato (art. 185 D. Lgs. n. 58/1998)
 - Abuso e comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 187-*bis* D. Lgs. n. 58/1998)
 - Manipolazione del mercato (art. 187-*ter* D. Lgs. n. 58/1998)
 - Sanzioni relative alle violazioni delle disposizioni del Regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 (art. 187-*ter*.1 D. Lgs. n. 58/1998)
 - Responsabilità dell'ente (art. 187-*quinqies* D. Lgs. n. 58/1998)
 - Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. EU n. 596/2014)
 - Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. EU n. 596/2014)
11. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-*septies*)
- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
 - Lesioni personali colpose (art. 590, comma 3 c.p.)
 - Sanzioni per il datore di lavoro ed il dirigente (art. 55 D. Lgs. n. 81/2008)
12. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-*octies*)
- Ricettazione (art. 648 c.p.)
 - Riciclaggio (art. 648-*bis* c.p.)
 - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-*ter* c.p.)
 - Autoriciclaggio (art. 648-*ter*.1 c.p.)
13. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-*octies*.1)
- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-*ter* c.p.)
 - Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-*quater* c.p.)
 - Frode informatica (art. 640-*ter* c.p.)

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
---------------------	---	-------------

- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-*bis* c.p.)

14. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-*novies*)

- art. 171, comma 1, lett. a-*bis*) e comma 3 L. n. 633/1941
- art. 171-*bis* L. n. 633/1941
- art. 171-*ter* L. n. 633/1941
- art. 171-*septies* L. n. 633/1941
- art. 171-*octies* L. n. 633/1941

15. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25-*decies*)

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-*bis* c.p.)

16. Reati ambientali (art. 25-*undecies*)

- Inquinamento ambientale (art. 452-*bis* c.p.)
- Disastro ambientale (art. 452-*quater* c.p.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-*quinquies* c.p.)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-*sexies* c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 452-*octies* c.p.)
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-*bis* c.p.)
- Distruzione o deterioramento di *habitat* all'interno di un sito protetto (art. 733-*bis* c.p.)
- Commercio di esemplari di specie dell'all. A), app. I e all. C), parte 1) (art. 1 L. n. 150/1992)
- Commercio degli esemplari di specie dell'all. A, app. I e III, e all. C, parte 2) (art. 2 L. n. 150/1992)
- Art. 3-*bis*, comma 1 L. n. 150/1992
- Divieto di detenzione di esemplari costituenti pericolo per la salute e l'incolumità pubblica (art. 6, comma 4 L. n. 150/1992)
- Norme in materia ambientale (art. 137, commi 2, 3, 5, 11 e 13 D. Lgs. n. 152/2006)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, commi 1, 3, 5, 6 primo periodo D. Lgs. n. 152/2006)

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

- Bonifica dei siti (art. 257, commi 1 e 2 D. Lgs. n. 152/2006)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, comma 4 secondo periodo D. Lgs. n. 152/2006)
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1 D. Lgs. n. 152/2006)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-*quaterdecies c.p.*)
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-*bis*, commi 6, 7 secondo e terzo periodo, 8 D. Lgs. n. 152/2006)
- Sanzioni (art. 279, comma 5 D. Lgs. n. 152/2006)
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3, comma 6 L. n. 549/1993) - Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente
- Inquinamento doloso (art. 8 D. Lgs. n. 202/2007) - Attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni
- Inquinamento colposo (art. 9 D. Lgs. n. 202/2007) - Attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni

17. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-*duodecies*)

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-*bis*, 3-*ter*, 5 D. Lgs. n. 286/1998)
- Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato (art. 22, commi 12, 12-*bis* e 12-*ter* D. Lgs. n. 286/1998)

18. Razzismo e xenofobia (art. 25-*terdecies*)

- Propaganda ed istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-*bis c.p.*)
- Circostanza aggravante (art. 604-*ter c.p.*)

19. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-*quaterdecies*)

- Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4 L. n. 401/1989)
- Frodi in competizioni sportive (art. 1 L. n. 401/1989)

20. Reati Tributari (Art. 25-*quinguesdecies*)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

inesistenti (art. 2 D. Lgs. n. 74/2000)

- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D. Lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D. Lgs. n. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D. Lgs. n. 74/2000)
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4 D. Lgs. n. 74/2000)
- Omessa dichiarazione (art. 5 D. Lgs. n. 74/2000)
- Indebita compensazione (art. 10-*quater* D. Lgs. n. 74/2000)

21. Contrabbando (Art. 25-*sexiesdecies*)

- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-*bis* D.P.R. n. 43/1973)
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-*ter* D.P.R. n. 43/1973)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-*quater* D.P.R. n. 43/1973)
- Altri casi di contrabbando (art. 292 D.P.R. n. 43/1973)
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 D.P.R. n. 43/1973)

22. Reati contro il patrimonio culturale (art. 25-*septiesdecies*)

- Furto di beni culturali (art. 518-*bis* c.p.)

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)
- Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)
- Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)

23. Reati di riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodevicies)

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)

24. Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (art. 12, L. n. 9/2013)
[reati presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]

- Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)
- Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)
- Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444-ter c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

25. Reati transnazionali (L. n. 146/2006)

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.)
- Circostanze aggravanti e attenuanti per reati connessi ad attività mafiose (art. 416-bis.1 c.p.)

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-*quater* del D.P.R. n. 43, 1973)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. n. 309, 1990)
- Traffico di migranti (art. 12, commi 3, 3-*bis*, 3-*ter*, 5 D. Lgs. n. 286/1998)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità Giudiziaria (art. 377-*bis* c.p.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)

3.2. Le sanzioni

Le sanzioni previste dal Decreto si distinguono in:

a) pecuniarie;

b) interdittive;

c) confisca;

d) pubblicazione della sentenza.

a) Le **sanzioni pecuniarie**, che sono sempre applicate in caso di responsabilità dell’Ente, sono determinate dal giudice attraverso un sistema basato su “*quote*”.

L’importo della singola quota va da un minimo di € 258 ad un massimo di € 1.549 e viene fissato sulla base della situazione economica/finanziaria dell’Ente, allo scopo di assicurare l’effettività della sanzione. Il giudice determina il numero delle quote (in un numero non inferiore a 100 e non superiore a 1000) tenendo conto:

- (1) della gravità del fatto;
- (2) del grado della responsabilità dell’Ente;
- (3) dell’attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

Le sanzioni possono essere ridotte qualora:

- l’autore del reato abbia commesso il fatto nel *prevalente* interesse proprio o di terzi e l’Ente non ne abbia ricavato un vantaggio, ovvero ne abbia ricavato un vantaggio *minimo*, oppure quando il danno cagionato è di *particolare tenuità*;
- prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, l’Ente abbia risarcito integralmente il danno ed abbia eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato, ovvero si sia adoperato in tal senso e sia stato adottato e reso operativo un modello idoneo a prevenire la commissione di *ulteriori reati*.

Nel caso dei reati di abusi di mercato se il prodotto o il profitto dell’Ente è di rilevante entità, la

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
---------------------	---	-------------

sanzione è aumentata sino a dieci volte tale prodotto o profitto.

b) Le **sanzioni interdittive**, che nei reati di maggior rilievo si applicano *in aggiunta* alle sanzioni pecuniarie, sono:

- l’interdizione, temporanea o definitiva, dall’esercizio dell’attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell’illecito;
- il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l’esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l’eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto, temporaneo o definitivo, di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive si applicano solo nei casi espressamente previsti e purché ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- l’Ente abbia tratto dal reato un profitto rilevante e il reato sia stato commesso da un soggetto apicale, oppure da un soggetto subordinato, se viene provato che la commissione del reato sia stata agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni interdittive hanno una durata *da 3 mesi a 2 anni*, ma possono, in casi eccezionali, essere *applicate in via definitiva*.

Le sanzioni interdittive possono essere applicate anche *in via cautelare*, su richiesta del Pubblico Ministero, qualora sussistano gravi indizi della responsabilità dell’Ente e vi siano fondati e specifici elementi tali da far ritenere il concreto pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede.

Le sanzioni interdittive, tuttavia, non si applicano (o sono revocate, se già cautelativamente applicate) qualora l’Ente, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado:

- abbia risarcito o riparato il danno ed eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato o si sia efficacemente adoperato in tal senso;
- abbia eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato, adottando modelli organizzativi idonei a prevenire la commissione di nuovi reati;
- abbia messo a disposizione il profitto ai fini della confisca.

c) In merito alla **confisca** è previsto che il prezzo o il profitto del reato sia sempre confiscato e che, qualora non sia possibile eseguire la confisca direttamente sul prezzo o sul profitto del reato, la confisca può avere ad oggetto somme di danaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
---------------------	---	-------------

d) La **pubblicazione della sentenza** di condanna consiste nella pubblicazione della condanna una sola volta, per estratto o per intero a spese dell'Ente, in uno o più giornali indicati dal Giudice nella sentenza, nonché mediante affissione nel comune ove l'Ente ha la sede principale.

3.3. Autori del reato

Secondo il D. Lgs. n. 231/01, il Fondo è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- da *“persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'Ente stesso”* (c.d. soggetti in posizione apicale o “apicali”; art. 5, comma 1, lett. a), D. Lgs. n. 231/01);
- da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti in posizione apicale (c.d. soggetti sottoposti all'altrui direzione; art. 5, comma 1, lett. b), D. Lgs. n. 231/01).

Il Fondo non risponde, per espressa previsione legislativa (art. 5, comma 2, D. Lgs. n. 231/01), se le persone indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

3.4. L'interesse o il vantaggio per l'Ente

La responsabilità sorge soltanto in occasione della realizzazione di determinati tipi di reati da parte di soggetti legati a vario titolo all'Ente e solo nelle ipotesi che la condotta illecita sia stata realizzata nell'*interesse* o *a vantaggio* di esso. Dunque, non soltanto allorché il comportamento illecito abbia determinato un vantaggio, patrimoniale o meno, per l'Ente, ma anche nell'ipotesi in cui, pur in assenza di tale concreto risultato, il fatto-reato trovi ragione nell'*interesse* dell'Ente.

Sul significato dei termini “interesse” e “vantaggio”, la Relazione governativa che accompagna il decreto attribuisce al primo una valenza “soggettiva”, riferita cioè alla volontà dell'autore (persona fisica) materiale del reato (questi deve essersi attivato avendo come fine della sua azione la realizzazione di uno specifico interesse dell'Ente), mentre al secondo una valenza di tipo “oggettivo” riferita quindi ai risultati effettivi della sua condotta (il riferimento è ai casi in cui l'autore del reato, pur non avendo direttamente di mira un interesse dell'Ente, realizza comunque un vantaggio in suo favore).

Sempre la Relazione, infine, suggerisce che l'indagine sulla sussistenza del primo requisito (l'interesse) richiede una verifica “*ex ante*”, viceversa quella sul “vantaggio” che può essere tratto dall'Ente anche quando la persona fisica non abbia agito nel suo interesse, richiede sempre una verifica “*ex post*” dovendosi valutare solo il risultato della condotta criminosa.

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

Per quanto riguarda la natura di entrambi i requisiti, non è necessario che l'interesse o il vantaggio abbiano un contenuto economico.

Con il comma 2 dell'art. 5 del D. Lgs. n. 231 sopra citato, si delimita il tipo di responsabilità escludendo i casi nei quali il reato, pur rivelatosi vantaggioso per l'Ente è stato commesso dal soggetto perseguendo esclusivamente il proprio interesse o quello di soggetti terzi. La norma va letta in combinazione con quella dell'art. 12, comma 1, lett. a), ove si stabilisce un'attenuazione della sanzione pecuniaria per il caso in cui "l'autore del reato ha commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'Ente non ne ha ricavato vantaggio o ne ha ricevuto vantaggio minimo". Se, quindi il soggetto ha agito perseguendo sia l'interesse proprio che quello dell'Ente, l'Ente sarà passibile di sanzione. Ove risulti prevalente l'interesse del soggetto rispetto a quello dell'Ente, sarà possibile un'attenuazione della sanzione stessa a condizione, però, che l'Ente non abbia tratto vantaggio o abbia tratto vantaggio minimo dalla commissione dell'illecito; nel caso in cui infine si accerti che il soggetto ha perseguito esclusivamente un interesse personale o di terzi, l'Ente non sarà responsabile affatto, a prescindere dal vantaggio eventualmente acquisito.

3.5. L'esonero della responsabilità

L'art. 6 del D. Lgs. n. 231/01 prevede che l'Ente possa essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati indicati se prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quelli verificatisi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei modelli nonché di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- c) le persone fisiche hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla precedente lettera b).

Il D. Lgs. n. 231/01 delinea il contenuto dei modelli di organizzazione e di gestione prevedendo che gli stessi debbano rispondere – in relazione all'estensione dei poteri delegati ed al rischio di commissione dei reati – alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- b) predisporre specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- d) prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello organizzativo.

Nel caso di un reato commesso dai soggetti sottoposti all'altrui direzione, l'Ente non risponde se dimostra che alla commissione del reato non ha contribuito l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza. In ogni caso la responsabilità è esclusa se l'Ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi.

I modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della Giustizia il quale, di concerto con i Ministeri competenti, potrà formulare entro 30 giorni osservazioni sull'idoneità dei modelli a prevenire i reati (art. 6, comma 3, D. Lgs. n. 231/01).

È opportuno in ogni caso precisare che l'accertamento della responsabilità dell'Ente, attribuito al giudice penale, avviene (oltre all'apertura di un processo ad hoc nel quale l'Ente viene parificato alla persona fisica imputata) mediante:

- la verifica della sussistenza del reato presupposto per la responsabilità dell'Ente;
- il sindacato di idoneità sui modelli organizzativi adottati.

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
---------------------	--	-------------

4. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

4.1. Finalità, principi ispiratori e fasi attuative

Il presente documento illustra il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” (“Modello”), adottato dal Consiglio d’Amministrazione (di seguito anche CdA) di Fondo Scuola Espero per prevenire la commissione delle tipologie di reato viste in precedenza da parte dei soggetti (c.d. “Soggetti Apicali”) che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società (o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale), dei soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della società (art. 5, comma 1 lett. a D. Lgs. n. 231/01 di seguito per brevità “Decreto”) e da parte dei soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei Soggetti Apicali (art. 5, comma 1 lett. b) del Decreto).

Scopo del Modello è quello di configurare un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione dei reati contemplati nel Decreto. Tale finalità è stata realizzata attraverso l’individuazione in *Fondo Scuola Espero* dei processi a rischio.

L’individuazione delle aree a rischio rappresenta un’attività fondamentale per la costruzione del Modello. Nel Fondo tale attività è stata effettuata analizzando il contesto aziendale per individuare le attività e i processi nei quali possono verificarsi elementi di rischio che sono pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal D. Lgs. n. 231/01.

I risultati dell’analisi sono riepilogati nel capitolo 9 “I Reati applicabili” e analizzati in dettaglio nelle Parti Speciali costituenti parte integrante del presente documento; in esse sono individuate le direzioni aziendali esposte al rischio reato, le attività a rischio (attività che potrebbero portare alla commissione dei reati), le fattispecie di reato e le relative “procedure” da osservare.

I risultati dell’analisi sono oggetto di periodica verifica ed aggiornamento da parte dell’Organismo di Vigilanza, con il supporto degli Enti aziendali coinvolti.

Con l’individuazione delle attività esposte al rischio e la loro regolamentazione tramite “procedure”, si vuole:

- determinare la piena consapevolezza, in tutti coloro che operano in nome o per conto di *Fondo Scuola Espero*, di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione, la cui commissione è fortemente censurata dal Fondo;
- consentire al Fondo stesso di prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi mediante il costante monitoraggio delle attività a rischio.

Punti qualificanti del Modello sono:

1. l’esercizio di funzioni e di poteri di rappresentanza coerenti con le responsabilità attribuite;

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

2. l'applicazione ed il rispetto del principio di separazione delle funzioni in base al quale nessuna funzione può gestire in autonomia un intero processo;
3. la mappatura delle attività a rischio del Fondo, ossia quelle attività nel cui ambito è presente il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto e sue integrazioni e modifiche;
4. l'attribuzione all'Organismo di Vigilanza ("OdV") di specifici compiti sul funzionamento e osservanza del Modello e sul suo aggiornamento, nonché di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
5. la verifica dei comportamenti aziendali e della documentazione per ogni operazione rilevante;
6. l'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle prescrizioni e delle procedure illustrate o citate nel Modello;
7. la diffusione a tutti i livelli aziendali di regole comportamentali e delle procedure.

4.2. Il Modello

Il Modello di *Fondo Scuola Espero* è basato sulle Linee Guida Confindustria approvate dal Ministero della Giustizia con il D.M. 4.12.2003, e sui successivi aggiornamenti, pubblicati da Confindustria in data 24.05.2004 e in data 31.03.2008, sulle Linee Guida ABI del febbraio 2004, ed i successivi aggiornamenti approvati dal Ministero della Giustizia nell'ottobre 2007, nel 21 maggio 2008, nel marzo 2014, nel giugno 2021 e nell'ottobre 2023.

Il Modello è l'insieme dei documenti che individuano la struttura del Fondo, le responsabilità, le attività, le procedure adottate ed attuate tramite le quali si espletano le attività caratteristiche del Fondo valutate a rischio di reato ai fini del D. Lgs. n. 231/01.

Il Modello si compone di una Parte Generale e di Parti Speciali, che individuano e regolano i processi delle Aree a rischio.

Il Modello, pertanto, ai sensi dell'art. 6 del Decreto:

1. individua le aree a rischio di commissione dei reati indicati dal Decreto e successivi aggiornamenti;
2. indica le procedure o protocolli che regolamentano la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
3. indica le modalità di individuazione e di gestione delle risorse finanziarie adottate per prevenire ed impedire la commissione di tali reati;
4. prescrive obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
5. illustra il sistema disciplinare adottato per sanzionare il mancato rispetto delle procedure e

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

disposizioni aziendali.

Con riferimento all'efficace attuazione del Modello, si prevede: una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nelle attività; l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

I soggetti destinatari del Modello sono i Soggetti Apicali, gli Organi sociali, i dipendenti di *Fondo Scuola Espero*, nonché i terzi che intrattengono rapporti d'affari con il Fondo.

Nello specifico, i Soggetti Apicali sono stati individuati nel DG e nei dirigenti muniti di deleghe idonee, mentre i soggetti sottoposti all'altrui direzione sono stati individuati nei dipendenti di *Fondo Scuola Espero* e nei soggetti terzi (collaboratori, consulenti, fornitori).

In particolare, i soggetti destinatari del Modello:

1. non devono porre in essere comportamenti che possano dare origine alla commissione dei reati previsti dal Decreto;
2. devono intrattenere i rapporti nei confronti della P.A. esclusivamente sulla base dei poteri, delle deleghe e delle procure conferite come previsto dalle specifiche procedure adottate dall'Ente;
3. devono evitare di porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della P.A.;
4. devono rispettare i principi di trasparenza nell'assunzione delle decisioni aziendali che abbiano diretto impatto sui soci o sui terzi;
5. devono consentire all'OdV l'esercizio del controllo e il rapido accesso a tutte le informazioni aziendali;
6. devono seguire con attenzione e con le modalità più opportune, l'attività dei propri sottoposti e riferire immediatamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità che comportano la potenziale violazione del Modello;
7. non devono effettuare, senza preventiva autorizzazione, alcun tipo di pagamento che deve essere sempre supportato da documentazione giustificativa;
8. non devono effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari.

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

5. ORGANIGRAMMA

Per la descrizione della struttura organizzativa di *Fondo Scuola Espero* si rimanda all'Allegato 1.

5.1. Principi generali di comportamento

Il presente paragrafo prevede l'espresso divieto a carico delle aree dell'Ente a rischio di:

- porre in essere, collaborare o consentire alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate;
- porre in essere, collaborare o consentire alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo o favorire la commissione di reati.

Ne consegue l'espresso obbligo a carico delle aree dell'Ente a rischio di conformarsi alle seguenti direttive:

- osservare strettamente tutte le leggi e regolamenti che disciplinano l'attività del Fondo;
- osservare criteri di massima correttezza e trasparenza nell'instaurazione e mantenimento di qualsiasi rapporto con la Pubblica Amministrazione, i fornitori e tutti gli ulteriori interlocutori con cui si viene in contatto nell'esecuzione delle proprie mansioni;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire agli aderenti ed ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Fondo;
- tenere comportamenti corretti, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, al fine di garantire la tutela del patrimonio degli aderenti, nonché l'efficienza e la trasparenza del mercato dei capitali, ponendo la massima attenzione ed accuratezza nell'acquisizione, elaborazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni relative ai prodotti finanziari ed agli emittenti, necessarie per consentire agli aderenti di pervenire ad una valutazione veritiera sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del fondo e sull'evoluzione della sua attività;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del patrimonio e di agire sempre nel rispetto delle procedure aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie degli aderenti e dei terzi in genere;
- assicurare il regolare funzionamento del Fondo e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale previsto dalla legge nonché la libera

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

e corretta formazione della volontà assembleare;

- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di vigilanza, laddove il Fondo ne sia soggetta, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste esercitate.
- rispettare rigorosamente la normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
- svolgere la propria attività a condizioni tecniche ed organizzative tali da consentire che siano assicurati una adeguata prevenzione infortunistica ed un ambiente di lavoro salubre e sicuro;
- diffondere e consolidare tra tutti i propri collaboratori una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti;
- rispettare le norme che tutelano il diritto d'autore e la proprietà industriale, anche in campo informatico.

Per garantire il rispetto dei principi di comportamento e dei divieti sopra indicati e fatte salve le eventuali procedure di maggiore tutela previste dal Fondo per lo svolgimento di attività nelle aree sensibili:

- il Fondo non inizierà o proseguirà nessun rapporto con Consulenti, Collaboratori esterni o Fornitori, Gestori Finanziari che non intendano allinearsi al principio della stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti vigenti in Italia;
- gli incarichi conferiti ai Collaboratori esterni devono essere redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito e devono essere proposti o verificati o approvati secondo le deleghe/procedure aziendali vigenti in proposito;
- di ciascuna operazione sensibile deve essere conservato un adeguato supporto documentale, che consenta di procedere in ogni momento a controlli in merito alle caratteristiche dell'operazione, al relativo processo decisionale, alle autorizzazioni rilasciate per la stessa ed alle verifiche su di essa effettuate;
- le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di sgravi, detrazioni o crediti di imposta oppure finanziamenti oppure erogazioni devono contenere ed essere supportate solo da elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento di tali benefici, deve essere redatto e conservato apposito rendiconto;
- il Fondo si atterrà al sistema di deleghe e procedure aziendali in vigore al fine di garantire la trasparenza della gestione delle risorse finanziarie e la separazione delle funzioni coinvolte;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione dei contributi ricevuti dalle aziende, anticipazioni/trasferimenti del patrimonio degli aderenti, ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure relative a dette attività e riferire immediatamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità;

- ogni utente dei sistemi informatici aziendali è responsabile della sicurezza dei sistemi utilizzati ed è soggetto alle disposizioni normative in vigore e alle condizioni dei contratti di licenza;
- ogni utente è tenuto a prestare il necessario impegno al fine di prevenire la possibile commissione di reati mediante l'uso degli strumenti informatici;
- ogni utente non deve utilizzare impropriamente dei beni e delle risorse del Fondo, intendendo per improprio, salvo quanto previsto dalle norme civili e penali, l'utilizzo dei collegamenti in rete per fini diversi da quelli inerenti al rapporto di lavoro o per inviare messaggi offensivi o che possano arrecare danno all'immagine del Fondo;
- ogni utente non può riprodurre i materiali protetti da diritto d'autore ed i programmi informatici. I documenti che ogni collaboratore predispone nel corso dell'attività lavorativa sono di proprietà del Fondo.

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
---------------------	--	-------------

6. SISTEMA DISCIPLINARE

6.1. Premessa

Il Fondo, al fine di attuare modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (recante *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*) ha adottato procedure organizzative per disciplinare attività che possono costituire aree di rischio di commissione di illeciti penalmente rilevanti da parte dei propri amministratori, dirigenti, dipendenti o di chi svolga anche solo di fatto per conto del Fondo delle funzioni nell’ambito delle attività oggetto della presente procedura.

La commissione di illeciti penalmente rilevanti ai sensi del citato decreto legislativo può arrecare danni rilevanti al Fondo ed ai suoi associati sia in termini di declaratorie di responsabilità del Fondo che di assoggettamento della stessa a sanzioni amministrative, pecuniarie o restrittive, e civili.

Tutti i destinatari delle procedure adottate dal Fondo sono tenuti, con riferimento all’oggetto delle medesime, a conformarsi in ogni momento alle loro prescrizioni nonché alle norme di legge e di regolamento applicabili ed al Sistema disciplinare vigente.

Le procedure sono state adottate affinché:

- (a) i poteri e le responsabilità coinvolte in relazione al loro oggetto siano chiaramente definiti e conosciuti all’interno del Fondo;
- (b) i poteri autorizzativi e di firma siano coerenti con le responsabilità organizzative assegnate;
- (c) ogni operazione, transazione, azione nell’ambito della procedura considerata sia verificabile, documentata, coerente e congrua;
- (d) si persegua un principio di separazione di funzioni per cui l’autorizzazione all’effettuazione di un’operazione sia responsabilità di persona diversa da chi contabilizza, esegue operativamente o controlla l’operazione;
- (e) si documentino i controlli, anche di supervisione svolti nell’ambito della procedura medesima.

Nessun soggetto operante all’interno del Fondo potrà giustificare la propria condotta adducendo l’ignoranza della presente procedura.

Qualsivoglia condotta non conforme non potrà ritenersi attribuibile al Fondo o svolta per suo conto o interesse, sarà qualificata quale inadempimento grave del rapporto di lavoro o altro rapporto contrattuale con il Fondo e sarà assoggettata alle sanzioni disciplinari applicabili (richiamate nelle sezioni 6.3 e seguenti) ivi incluso, ove ne ricorrano i presupposti, il licenziamento per giusta causa.

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

In caso di dubbi sulla condotta da tenere in concreto in relazione ad aspetti che si riferiscano all'oggetto delle procedure, i destinatari delle medesime sono tenuti a rivolgersi al Direttore Generale per ricevere le opportune indicazioni.

Con specifico riferimento al sistema sanzionatorio applicabile alla violazione delle previsioni del Sistema disciplinare e delle procedure adottate dal Fondo, ogni informazione in merito potrà essere richiesta al Direttore Generale.

I destinatari delle procedure organizzative adottate dal Fondo sono tenuti a segnalare ogni condotta all'interno del Fondo che non sia conforme a dette procedure o al Sistema disciplinare aziendale o a norme di legge o regolamento vigenti all'Organismo di Vigilanza o al Direttore Generale, che provvederanno a trattare in via riservata detta segnalazione senza alcuna conseguenza all'interno del Fondo per chi effettuerà detta segnalazione.

Riferimenti:

- Sistema disciplinare aziendale vigente
- Procedure organizzative interne vigenti
- Artt. 2104-2106 c.c.
- art. 2119 c.c.
- CCNL Lavoratori settore scuola
- art. 7 l. n. 300/1970

6.2. Funzione del sistema disciplinare

La definizione di un sistema di sanzioni (commisurate alla violazione e dotate di efficacia deterrente) applicabili in caso di violazione delle regole di cui al Modello rende efficiente e praticabile l'azione di vigilanza dell'OdV ed ha lo scopo di garantire l'effettività del Modello stesso.

La predisposizione di tale sistema disciplinare costituisce, infatti, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera e) del D. Lgs. n. 231/01, un requisito essenziale del Modello medesimo ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità del Fondo.

L'applicazione del sistema disciplinare e delle relative sanzioni è indipendente dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria nel caso in cui il comportamento da censurare valga anche ad integrare una fattispecie di reato rilevante ai sensi del Decreto.

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

6.3. Misure nei confronti degli Amministratori

In caso di violazione del Modello, delle procedure, del Codice di comportamento e del Codice Etico da parte dei membri del Consiglio d'Amministrazione, l'OdV informa il Collegio Sindacale, il quale prende gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'assemblea dei soci al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge.

6.4. Misure nei confronti dei Sindaci

In caso di violazione del presente Modello da parte di uno o più Sindaci, l'OdV informa l'intero Collegio Sindacale e il CdA i quali prenderanno gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'assemblea dei Delegati al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge.

6.5. Misure nei confronti di Dipendenti

6.5.1. Dirigenti

La violazione del presente Modello da parte dei Dirigenti costituisce illecito sanzionabile.

Inoltre, in attuazione dei principi espressi nel Modello, è illecito sanzionabile al dirigente la mancata vigilanza sulla corretta applicazione dello stesso, da parte dei dipendenti.

Tutti i comportamenti dei dirigenti sopra descritti costituiscono illeciti tali da giustificare il recesso datoriale dal vincolo contrattuale.

Il Fondo provvederà, pertanto, all'accertamento delle infrazioni ed all'adozione degli opportuni provvedimenti in conformità a quanto stabilito nel vigente CCNL per i dirigenti di aziende industriali applicato.

6.5.2. Quadri e impiegati

La violazione del presente Modello da parte di Quadri (che al momento non sono presenti nella struttura del fondo) ed Impiegati costituisce illecito disciplinare.

I provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi di detti lavoratori – nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili – sono quelli previsti dall'apparato sanzionatorio del CCNL di cui restano ferme tutte le previsioni.

In particolare, il CCNL di settore prevede, a seconda della gravità delle mancanze, i provvedimenti seguenti:

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

- 1) richiamo verbale;
- 2) ammonizione scritta;
- 3) multa;
- 4) sospensione;
- 6) licenziamento con preavviso
- 7) licenziamento senza preavviso.

Per i provvedimenti disciplinari più gravi del rimprovero verbale deve essere effettuata la contestazione scritta al lavoratore con l'indicazione specifica dei fatti costitutivi dell'infrazione.

Il provvedimento non potrà essere emanato se non trascorsi i giorni previsti dal CCNL di settore da tale contestazione, nel corso dei quali il lavoratore potrà presentare le sue giustificazioni. Se il provvedimento non verrà emanato entro i tempi previsti dal citato contratto tali giustificazioni si riterranno accolte.

Nel caso che l'infrazione contestata sia di gravità tale da poter comportare il licenziamento (inteso nelle forme sub n. 6 e sub n. 7), il lavoratore potrà essere sospeso cautelativamente dalla prestazione lavorativa fino al momento della comminazione del provvedimento, fermo restando per il periodo considerato il diritto alla retribuzione.

La comminazione del provvedimento dovrà essere motivata e comunicata per iscritto. Il lavoratore potrà presentare le proprie giustificazioni anche verbalmente.

I provvedimenti disciplinari diversi dal licenziamento potranno essere impugnati dal lavoratore in sede sindacale, ai sensi e con le modalità previste dalle norme contrattuali.

Non si terrà conto ad alcun effetto delle sanzioni disciplinari decorsi i termini previsti dal CCNL applicabile.

Per quanto riguarda l'accertamento delle infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni restano invariati i poteri già conferiti, nei limiti della rispettiva competenza, al DG.

L'estratto del CCNL relativo al sistema sanzionatorio sopra indicato è affisso sulla bacheca aziendale.

6.5.3. Violazioni del Modello

Fermi restando gli obblighi per il Fondo nascenti dallo Statuto dei Lavoratori, i comportamenti sanzionabili, corredate dalle relative sanzioni, sono i seguenti:

- A) incorre nel provvedimento di "richiamo verbale" il lavoratore che violi procedure interne previste o richiamate dal presente Modello (ad esempio non osservanza delle procedure prescritte, omissione di comunicazioni all'OdV in merito a informazioni prescritte, omissione

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

- di controlli, ecc.) o adottati, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello o alle procedure ivi richiamate;
- B) incorre nel provvedimento di "ammonizione scritta" il lavoratore che sia recidivo nel violare le procedure interne previste o richiamate dal presente Modello o adottati, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello o alle procedure ivi richiamate;
- C) incorre nel provvedimento di "multa" il lavoratore che violi procedure interne previste o richiamate dal presente Modello o adottati, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello o dalle procedure ivi richiamate che esponano il Fondo ad una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei Reati;
- D) incorre nel provvedimento di "sospensione" il lavoratore che adotti, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, comportamenti non conformi alle prescrizioni del presente Modello, o alle procedure ivi richiamate, e diretti in modo univoco al compimento di uno o più Reati;
- E) incorre nel provvedimento di "licenziamento", inteso nelle forme sub n. 5 e sub n. 6, il lavoratore che adotti, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, comportamenti palesemente in violazione delle prescrizioni del presente Modello, o con le procedure ivi richiamate, tale da determinare la concreta applicazione a carico del Fondo di sanzioni previste dal Decreto.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate anche tenendo conto:

- dell'intenzionalità del comportamento o del grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- del comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- delle mansioni del lavoratore;
- della posizione funzionale e del livello di responsabilità ed autonomia delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- delle altre particolari circostanze che accompagnano l'illecito disciplinare.

Il sistema disciplinare è soggetto a costante verifica e valutazione da parte dell'OdV e del Direttore Generale, rimanendo quest'ultimo responsabile della concreta applicazione delle misure disciplinari qui delineate su eventuale segnalazione dell'OdV e sentito il superiore gerarchico dell'autore della condotta censurata.

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

6.6. Misure nei confronti dei Consulenti, dei Fornitori e dei Gestori finanziari

Ogni violazione da parte dei Consulenti/Fornitori o dei Gestori finanziari delle regole di cui al presente Modello agli stessi applicabili o di commissione dei Reati nello svolgimento della loro attività per il Fondo è sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti al Fondo, come nel caso di applicazione alla stessa da parte del giudice delle misure previste dal D. Lgs. n. 231/01.

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

7. CODICE ETICO (rinvio)

L'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati ex D. Lgs. n. 231/01 costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo. Tali principi sono inseriti nell'allegato "Codice etico".

In termini generali il codice etico è un documento ufficiale dell'Ente che contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell'Ente nei confronti dei "portatori d'interesse" (dipendenti, fornitori, consulenti, aderenti, Parti Istitutive, Pubblica Amministrazione – includendo in essa la COVIP-, mercato finanziario, ecc.). Il codice mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, al di là ed indipendentemente da quanto previsto a livello normativo. Il codice etico è un documento voluto ed approvato dal CdA dell'Ente per diffondere la conoscenza delle regole di comportamento e dei principi etici che ispirano tutte le attività del Fondo.

Il testo del Codice Etico è integralmente riportato in allegato (Allegato 2).

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

8. ORGANISMO DI VIGILANZA

8.1. Premessa

L'art. 6 del D. Lgs. n. 231/01 prevede che l'Ente possa essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati indicati se l'organo dirigente ha, fra l'altro:

- adottato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati considerati;
- affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento ad un organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (di seguito l'OdV).

L'affidamento di detti compiti all'OdV e, ovviamente, il corretto ed efficace svolgimento degli stessi sono, dunque, presupposti indispensabili per l'esonero dalla responsabilità, sia che il reato sia stato commesso dai soggetti "apicali" (espressamente contemplati dall'art. 6), che dai soggetti sottoposti all'altrui direzione (di cui all'art. 7).

L'art. 7, comma 4, ribadisce, infine, che l'efficace attuazione del Modello richiede, oltre all'istituzione di un sistema disciplinare, una sua verifica periodica, evidentemente da parte dell'organismo a ciò deputato.

Le Linee Guida di Confindustria e dell'ABI, anche nelle versioni aggiornate, suggeriscono che la funzione di vigilanza debba risiedere in un organo interno al Fondo diverso dal Consiglio di Amministrazione o dall'insieme degli amministratori senza deleghe, nonché dal Collegio Sindacale, e che sia caratterizzato dai seguenti requisiti: autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione.

8.2. Composizione dell'organismo di vigilanza

La disciplina in esame non fornisce indicazioni circa la composizione dell'OdV. Ciò consente di optare per una composizione sia mono che plurisoggettiva.

Il CdA del Fondo stabilisce la composizione dell'OdV. Per garantire la sua piena autonomia ed indipendenza nello svolgimento dei compiti che gli sono stati affidati, l'OdV riporta direttamente al CDA.

L'OdV rimane in carica fino a revoca dell'incarico da parte del CDA che, nella stessa sede, provvederà a nominare il nuovo componente dell'organo.

Il CdA, nel contesto delle procedure di formazione del budget del Fondo, dovrà assegnare una dotazione adeguata di risorse finanziarie, anche su proposta dell'OdV, della quale l'Organismo potrà disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei compiti (es. consulenze

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

specialistiche, trasferte, ecc.).

8.3. Compiti e poteri dell'organismo di vigilanza

È affidato, sul piano generale, all'OdV il compito di:

- a) vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello;
- b) valutare la reale efficacia ed effettiva capacità del modello, in relazione alla struttura aziendale, di prevenire la commissione dei reati di cui al decreto;
- c) proporre eventuali aggiornamenti del modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione alle mutate condizioni aziendali oppure apportare direttamente gli aggiornamenti non di competenza del CdA;
- d) vigilare sull'effettività del Modello, ossia di verificare la coerenza tra comportamenti concreti e modello generale, astrattamente definito.

Da un punto di vista operativo è affidato all'OdV il compito di:

- verificare l'efficienza e l'efficacia del modello organizzativo adottato rispetto alla prevenzione ed all'impedimento della commissione dei reati previsti dal D. Lgs n. 231/01;
- verificare il rispetto delle modalità e delle procedure previste dal modello organizzativo e rilevare gli eventuali scostamenti comportamentali che dovessero emergere dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni;
- condurre ricognizioni interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del presente modello;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle aree di attività a rischio come definite nella parte speciale del modello;
- verificare che gli elementi previsti nella parte speciale del modello per le diverse tipologie di reati siano comunque adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal D. Lgs. n. 231/01, provvedendo, in caso contrario, ad un aggiornamento degli elementi stessi;
- formulare delle proposte al CdA per gli eventuali aggiornamenti ed adeguamenti del modello organizzativo adottato, da realizzarsi mediante le modifiche e/o le integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di:
 - significative violazioni delle prescrizioni del Modello organizzativo;
 - significative modificazioni dell'assetto interno del Fondo e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa;
 - modifiche normative;
- definire gli aspetti attinenti alla continuità della propria azione (p.e. la calendarizzazione dell'attività, la verbalizzazione delle riunioni e la disciplina dei flussi informativi dalle strutture

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
---------------------	---	-------------

aziendali all'OdV, ecc), disciplinare il proprio funzionamento interno e formulare un regolamento delle proprie attività.

Il D. Lgs. n. 52/07, che ha introdotto i reati in materia di riciclaggio e ricettazione tra i reati rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti, dispone che l'OdV ha il compito di:

- comunicare senza ritardo alle autorità di vigilanza di settore tutti gli atti o i fatti di cui viene a conoscenza nell'esercizio dei suoi compiti, che possano costituire una violazione delle disposizioni in materia di identificazione del cliente e disposizioni procedurali per prevenire il riciclaggio;
- segnalare senza ritardo al titolare dell'attività o al legale rappresentante o a un suo delegato, le operazioni sospette;
- comunicare entro 30 giorni al Ministero dell'Economia e delle Finanze le infrazioni relative alla limitazione all'uso di contante e dei titoli al portatore e al divieto di conti e libretti di risparmio anonimi o con intestazione fittizia, di cui hanno notizia;
- comunicare entro 30 giorni alla UIF le infrazioni relative agli obblighi di registrazione (art. 36 D. Lgs. n. 52/07) di cui hanno notizia.

Inoltre:

- le attività poste in essere dall'OdV non possono essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale, fermo restando l'attività di vigilanza sull'adeguatezza del suo intervento propria del CdA;
- l'OdV ha libero accesso presso tutte le funzioni del Fondo - senza necessità di alcun consenso preventivo - onde ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dal D. Lgs. n. 231/01;
- l'OdV può avvalersi - sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità - dell'ausilio di tutte le strutture del Fondo ovvero di consulenti esterni.

8.4. Flussi Informativi

Comunicazioni nei confronti degli organi societari

L'OdV riferisce in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali criticità.

In proposito, l'OdV predispone per il CDA e per il Collegio Sindacale:

- con **cadenza annuale**, un rapporto scritto relativo all'attività svolta (indicando in particolare i controlli e le verifiche specifiche effettuati e l'esito degli stessi, l'eventuale aggiornamento della mappatura delle aree di attività a rischio, ecc.);
- **immediatamente**, una segnalazione relativa al manifestarsi di situazioni gravi e straordinarie quali ipotesi di violazione dei principi di attuazione del Modello, di innovazioni legislative

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

in materia di responsabilità amministrativa degli enti che attengano al perimetro di attuazione del Modello e in caso di carenze del modello adottato.

L'OdV riporta in modo continuativo al CdA.

L'OdV deve, inoltre, coordinarsi con le funzioni competenti per i diversi profili specifici secondo quanto dettagliato nelle singole Parti Speciali.

Tutte le attività compiute dall'OdV (p.e. incontri con il CdA, con il Collegio sindacale, riunioni periodiche dell'OdV) devono essere verbalizzate. Le copie dei verbali devono essere custodite dallo stesso Organismo presso la sede del Fondo.

8.5. Flussi informativi verso l'OdV

In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'OdV, ogni informazione, proveniente anche da terzi e attinente all'attuazione del modello nelle aree di attività a rischio o comunque a comportamenti non in linea con le regole di condotta.

Devono essere obbligatoriamente ed immediatamente trasmesse all'OdV:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i Reati e che possono coinvolgere, direttamente o indirettamente, *Fondo Scuola Espero*;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai Dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i Reati di cui al D. Lgs. n. 231/01;
- i rapporti preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali potrebbero emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili critici rispetto all'osservanza delle norme del Decreto Legislativo n. 231/01;
- le notizie relative ai procedimenti disciplinari svolti e alle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- i prospetti riepilogativi degli appalti affidati a seguito di gare a livello nazionale e europeo, ovvero a trattativa privata;
- le notizie relative a commesse attribuite da enti pubblici o soggetti che svolgano funzioni di pubblica utilità.

Viene lasciata la facoltà all'OdV di integrare quanto riportato sopra e di richiedere ogni altra informazione che riterrà necessaria alle Direzioni coinvolte nelle potenziali aree a rischio indicate nella Parte speciale del presente Modello.

Deve essere altresì portata a conoscenza dell'OdV ogni altra informazione, di cui si è venuti a diretta conoscenza, proveniente sia da Dipendenti che da terzi, attinente alla commissione dei reati

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
---------------------	---	-------------

previsti dal Decreto o comportamenti non in linea con il Modello predisposto.

Le comunicazioni posso essere effettuate o all'indirizzo e-mail organismodivigilanza@fondoespero.it o a mezzo posta prioritaria alla sede del Fondo.

Le **segnalazioni di violazioni del Modello** devono essere effettuate, gestite e conservate, a garanzia della **riservatezza del segnalante**, nelle modalità stabilite dal D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, emesso in “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”, oltreché disciplinate nella “**Politica per la segnalazione di illeciti, ai sensi del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023**” (c.d. “Politica di *whistleblowing*”) adottata e pubblicata sul sito *internet* di Fondo Scuola Espero all'interno della pagina dedicata al “*Whistleblowing*”.

La Società ElleGi Consulenza S.p.A. è la sola destinataria delle segnalazioni, con le connesse garanzie del segnalante, secondo le modalità disciplinate dalla normativa vigente e dalla suindicata Politica.

Segnatamente, la segnalazione può essere presentata attraverso i seguenti **canali di segnalazione interna**:

- in **forma scritta**, attraverso la piattaforma dedicata;
- in **forma orale**, attraverso un sistema di messaggistica vocale che renderà la voce del segnalante non riconoscibile;
- qualora il segnalante ne faccia richiesta, sarà possibile fissare un **incontro diretto** entro un termine ragionevole. In tal caso, previo consenso del segnalante, il colloquio è documentato a cura del personale addetto mediante registrazione su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante verbale, che il segnalante può verificare, rettificare e confermare mediante sottoscrizione.

La Società ElleGi Consulenza S.p.A. valuta le segnalazioni ricevute e le eventuali conseguenti iniziative a propria ragionevole discrezione, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto ogni relativa decisione assunta, oltreché comunicando all'Organismo di Vigilanza le segnalazioni aventi ad oggetto le violazioni del Modello e/o del Codice Etico. Rimane fermo l'obbligo per l'OdV di richiedere l'avvio del procedimento sanzionatorio alla struttura competente, secondo quanto stabilito dal Sistema Disciplinare facente parte integrante del presente Modello, che peraltro regola il procedimento di applicazione di sanzioni disciplinari connesse alla violazione del Modello stesso.

La Società ElleGi Consulenza S.p.A., l'Organismo di Vigilanza, nonché i soggetti dei quali questi, a qualsiasi titolo, si avvalgono sono tenuti, nel rispetto delle prescrizioni del D. Lgs. n. 24/2023, all'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni o attività. Fondo Scuola Espero adotta misure idonee affinché sia sempre garantita la riservatezza circa l'identità di chi effettua la segnalazione. È vietata qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione nei confronti di coloro che effettuano in buona fede segnalazioni. Il Fondo si riserva ogni azione contro chiunque effettua in mala fede segnalazioni non veritiere.

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

8.6. Raccolta e conservazione delle informazioni

Ogni informazione e report previsti nel presente Modello sono conservati dall'Organismo di Vigilanza in un apposito archivio (informatico e cartaceo).

L'accesso all'archivio è consentito esclusivamente al Presidente del C.d.A., al Presidente del Collegio Sindacale, oltre che ai componenti dell'OdV.

Tutte le segnalazioni sono conservate dalla Società ElleGi Consulenza S.p.A in un apposito archivio (informatico e cartaceo) e restano accessibili ai soli gestori dei canali di segnalazione.

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

9. I REATI APPLICABILI

Le fattispecie di reato che sono suscettibili di configurare la responsabilità amministrativa dell'Ente sono soltanto quelle espressamente elencate dal legislatore.

Nella seguente "Tabella dei Reati" si elencano tali reati ed il relativo riferimento normativo, unitamente alla valutazione, effettuata in base alla struttura aziendale ed ai processi organizzativi e produttivi, se tale reato sia realmente applicabile all'interno del Fondo.

Si sono considerati "Non applicabili" quei reati per i quali la probabilità di commissione è trascurabile in quanto la fattispecie astratta non potrebbe concretamente realizzarsi.

Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	art. 24, D. Lgs. n. 231/01	
Malversazione a danno dello Stato	art. 316-bis c.p.	SI
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	art. 316-ter c.p.	SI
Truffa	art. 640 co. 2 n. 1 c.p.	SI
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	art. 640-bis c.p.	SI
Frode informatica	art. 640-ter c.p.	SI
Frode nelle pubbliche forniture	art. 356 c.p.	SI
Frode ai danni del Fondo europeo agricolo	art. 2 L. n. 898/1986	NO
Turbata libertà degli incanti	art. 353 c.p.	NO
Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente	art. 353-bis c.p.	NO
Delitti informatici e trattamento illecito di dati	art. 24 bis, D. Lgs. n. 231/01	
Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	art. 615-ter c.p.	SI
Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	art. 615-quater c.p.	SI
Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	art. 615-quinquies c.p.	NO
Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	art. 617-quater c.p.	SI
Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	art. 617-quinquies c.p.	NO
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	art. 635-bis c.p.	SI

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente pubblico o comunque di pubblica utilità	art. 635-ter c.p.	SI
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	art. 635-quater c.p.	SI

Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
telematici		
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	art. 635-quinquies c.p.	SI
Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica	art. 640-quinquies c.p.	NO
Documenti informatici	art. 491-bis c.p.	SI
Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	art. 1, comma 11 D.L. n. 105/2019, convertito in L. n. 133/2019	NO
Delitti di criminalità organizzata	art. 24-ter, D. Lgs. n. 231/01	
Associazione per delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e all'alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 D. Lgs. n. 286/98	art. 416 c.p. co. 6	NO
Associazione per delinquere	art. 416 c.p. escluso co. 6	SI
Associazione di tipo mafioso	art. 416-bis c.p.	NO
Scambio elettorale politico – mafioso	art. 416-ter c.p.	NO
Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione	art. 630 c.p.	NO
Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	art. 74 DPR n. 309/90	NO
Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo	art. 407, co. 2, lett. a), n. 5 c.p.p.	NO
Reati di peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio	art. 25, D. Lgs. n. 231/01	
Peculato	art. 314 c.p.	NO
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	art. 316 c.p.	NO
Concussione	art. 317 c.p.	NO
Corruzione per l'esercizio della funzione	art. 318 c.p.	SI

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	art. 319, 319-bis, 321 c.p.	SI
Corruzione in atti giudiziari	art. 319-ter c.p.	SI
Induzione indebita a dare o promettere utilità	art. 319-quater c.p.	SI
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	art. 320 c.p.	SI
Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
Istigazione alla corruzione	art. 322 c.p.	SI
Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri	art. 322-bis c.p.	SI
Abuso d'ufficio	art. 323 c.p.	NO
Traffico di influenze illecite	art. 346-bis c.p.	SI
Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo	art. 25-bis, D. Lgs. n. 231/01	
Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate	art. 453 c.p.	NO
Alterazione di monete	art. 454 c.p.	NO
Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate	art. 455 c.p.	NO
Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	art. 457 c.p.	NO
Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	art. 459 c.p.	NO
Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo	art. 460 c.p.	NO
Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	art. 461 c.p.	NO
Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	art. 464 c.p.	NO
Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti modelli e disegni	art. 473 c.p.	NO
Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	art. 474 c.p.	NO
Delitti contro l'industria e il commercio	art. 25-bis.1, D. Lgs. n. 231/01	
Turbata libertà dell'industria o del commercio	art. 513 c.p.	NO
Illecita concorrenza con minaccia o violenza	art. 513-bis c.p.	NO

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
Frodi contro le industrie nazionali	art. 514 c.p.	NO
Frode nell'esercizio del commercio	art. 515 c.p.	NO
Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	art. 516 c.p.	NO
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	art. 517 c.p.	NO
Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	art. 517-ter c.p.	NO
Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	art. 517-quater c.p.	NO
Reati societari		art. 25-ter, D. Lgs. n. 231/01
Indebita restituzione dei conferimenti	art. 2626 c.c.	NO
Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	art. 2627 c.c.	NO
Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	art. 2628 c.c.	NO
Operazioni in pregiudizio dei creditori	art. 2629 c.c.	SI
Omessa comunicazione del conflitto d'interessi	art. 2629-bis c.c.	SI
Formazione fittizia del capitale	art. 2632 c.c.	NO
Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	art. 2633 c.c.	NO
Corruzione fra privati	art. 2635 c.c.	SI
Istigazione alla corruzione fra privati	art. 2635-bis c.c.	SI
Illecita influenza sull'assemblea	art. 2636 c.c.	SI
Aggiotaggio	art. 2637 c.c.	SI
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	art. 2638 co. 1 e 2 c.c.	SI
False comunicazioni sociali	art. 2621 c.c.	SI
False comunicazioni sociali di lieve entità	art. 2621 bis c.c.	SI
False comunicazioni sociali delle società quotate	art. 2622 c.c.	NO
Impedito controllo	art. 2625 c.c.	SI
False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare	Art. 54 D.Lgs. n. 19/2023	NO
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico		art. 25 quater, D. Lgs. n. 231/01
Associazioni sovversive	art. 270 c.p.	NO
Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico	art. 270-bis c.p.	NO
Circostanze aggravanti e attenuanti	art. 270-bis.1, c.p.	NO

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
Assistenza agli associati	art. 270-ter c.p.	NO
Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale	art. 270-quater c.p.	NO
Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo	art. 270-quater.1, c.p.	NO
Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale	art. 270-quinquies c.p.	NO
Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo	art. 270-quinquies.1, c.p.	NO
Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro	art. 270-quinquies.2, c.p.	NO
Condotte con finalità di terrorismo	art. 270-sexies c.p.	NO
Attentato per finalità terroristiche o di eversione	art. 280 c.p.	NO
Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi	art. 280-bis c.p.	NO
Atti di terrorismo nucleare	art. 280-ter c.p.	NO
Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione	art. 289-bis c.p.	NO
Sequestro a scopo di coazione	art. 289-ter c.p.	NO
Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo	art. 302 c.p.	NO
Cospirazione politica mediante accordo	art. 304 c.p.	NO
Cospirazione politica mediante associazione	art. 305 c.p.	NO
Banda armata: formazione e partecipazione	art. 306 c.p.	NO
Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata	art. 307 c.p.	NO
Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo	art. 1 L. n. 342/1976	NO
Danneggiamento delle installazioni a terra	art. 2 L. n. 342/1976	NO
Sanzioni	art. 3 L. n. 422/1989	NO
Pentimento operoso	art. 5 D. Lgs. 625/1979	NO
Misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica	art. 1 D.L. n. 625/1979 convertito con modificazioni in L. n. 15/1980	NO
Convenzione internazionale di New York del 9 dicembre 1999 per la repressione del	art. 2	NO

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
finanziamento del terrorismo		
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	art. 25 quater-1, D. Lgs. n. 231/01	
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	art. 583 bis c.p.	NO
Delitti contro la personalità individuale	art. 25-quinquies, D. Lgs. n. 231/01	
Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	art. 600 c.p.	NO
Prostituzione minorile	art. 600-bis c.p.	NO
Pornografia minorile	art. 600-ter c.p.	NO
Detenzione di materiale pornografico	art. 600-quater c.p.	NO
Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	art. 600-quinquies c.p.	NO
Tratta di persone	art. 601 c.p.	NO
Acquisto e alienazione di schiavi	art. 602 c.p.	NO
Pornografia virtuale	art. 600-quater.1 c.p.	NO
Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	art. 603-bis c.p.	NO
Adescamento di minorenni	art.609 undecies c.p.	NO
Reati di abuso di mercato e altre fattispecie in materia di abusi di mercato ex art. 187-quinquies T.U.F.	art. 25-sexies, D. Lgs. n. 231/01	
Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate	art. 184 D. Lgs. n. 58/98	SI
Manipolazione del mercato	art. 185 D. Lgs. n. 58/98	SI
Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate	art. 14 Reg. UE n. 596/2014	SI
Divieto di manipolazione del mercato	art. 15 Reg. UE n. 596/2014	SI
Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.	art. 25-septies, D. Lgs. n. 231/01	
Omicidio colposo	art. 589 c.p.	SI
Lesioni personali colpose	art. 590 co. 3 c.p.	SI
Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	art. 25-octies, D. Lgs. n. 231/01	
Ricettazione	art. 648 c.p.	SI
Riciclaggio	art. 648-bis c.p.	SI
Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	art. 648-ter c.p.	SI
Autoriciclaggio	Art.648 ter 1 c.p.	SI

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti	Art. 25-octies.1, D. Lgs. n. 231/01	
Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti	art. 493-ter c.p.	SI
Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti	art. 493-quater c.p.	SI
Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale	art. 640-ter c.p.	SI
Trasferimento fraudolento di valori	Art. 512-bis c.p.	SI
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.	art. 25-novies, D. Lgs. n. 231/01	
Immissione su sistemi di reti telematiche a disposizione del pubblico, mediante connessione di qualsiasi genere, di opere dell'ingegno protette o parte di esse	art. 171 co. 1 lett a-bis), L. n. 633/41	SI
Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offeso l'onore e la reputazione dell'autore	art. 171 co. 3, L. n. 633/41	NO
Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Siae; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di un programma per elaboratori. Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca di dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banca dati	art. 171-bis, L. n. 633/41	SI

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
<p>Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, delle vendite o del noleggio, dischi, nastri, o supporti analoghi o con ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati.</p> <p>Riproduzione, duplicazione, trasmissione, o diffusione abusiva, vendita, cessione o importazione abusiva di oltre 50 copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di opere dell'ingegno protette</p>	art. 171-ter, L. n. 633/41	SI
Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
Mancata comunicazione alla Siae dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione	art. 171-septies L. n. 633/41	SI
Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzazione per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale	art. 171-octies L. n. 633/41	NO
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	art. 25-decies, D. Lgs. n. 231/01	
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	art. 377-bis c.p.	SI
Reati Ambientali	art. 25-undecies, D. Lgs. n. 231/01	
Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	art. 727-bis c.p.	NO
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	art. 733-bis c.p.	NO

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
<u>Norme in materia ambientale:</u> Scarico di acque reflue industriali senza rispetto di limiti di legge o senza autorizzazioni delle autorità competenti	D. Lgs. n. 152/06 – Art. 137	NO
<u>Norme in materia ambientale:</u> Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	D. Lgs. n. 152/06 – Art. 256	SI
Norme in materia ambientale: Bonifica dei siti	D. Lgs. n. 152/06 – Art. 257	NO
<u>Norme in materia ambientale:</u> Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	D. Lgs. n. 152/06 – Art.258	SI
<u>Norme in materia ambientale:</u> Traffico illecito di rifiuti	D. Lgs. n. 152/06 – Art. 259	NO

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
<u>Norme in materia ambientale:</u> <u>Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti</u>	D. Lgs. n. 152/06 – Art. 260 bis	NO
<u>Norme in materia ambientale</u> <u>Violazione dei valori limite di emissione</u>	D. Lgs. n. 152/06 – Art. 279	NO
<u>Reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3/03/1973:</u> Fattispecie di reato configurabili in relazione agli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni	L. n. 150/92 - Art.1	NO
<u>Reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3/03/1973:</u> Fattispecie di reato configurabili in relazione agli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato B e C del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni	L. n. 150/92 - Art. 2	NO
<u>Reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3/03/1973:</u> Falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati	L. n. 150/92 - Art. 3bis	NO
Detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica ed esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscono pericolo per la salute e l'incolumità pubblica	L. n. 150/92 - Art. 6	NO

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
---------------------	---	--------------------

Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente	L. n. 549/93 - Art. 3	NO
<u>Attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni:</u> Inquinamento doloso	D. Lgs. n. 202/07 - Art. 8	NO
<u>Attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni:</u> Inquinamento colposo	D. Lgs. n. 202/07 - Art. 9	NO
Inquinamento ambientale	art. 452-bis c.p.	NO
Disastro ambientale	art. 452-quater c.p.	NO
Delitti colposi contro l'ambiente	art. 452-quinquies c.p.-	NO
Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	art. 452-sexies c.p.	NO
Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	art. 452-quaterdecies c.p.	NO
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	art. 25-duodecies, D. Lgs. n. 231/01	
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	Art. 22, comma 12-bis, D. Lgs. 22 luglio 1998, n. 286	SI
Disposizioni contro le immigrazioni clandestine	Art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D. Lgs. 22 luglio 1998, n. 286	NO
Razzismo e xenofobia	art. 25-terdecies, D. Lgs. n. 231/01	
Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa	Artt. 604-bis, 604-ter c.p.	SI
Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati	art. 25-quaterdecies, D. Lgs. n. 231/01	
Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa	art. 4, L. n. 401/1989	NO
Frodi in competizioni sportive	art. 1, L. n. 401/1989	NO
Reati Tributari	art. 25-quinquesdecies, D. Lgs. n. 231/01	
Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	art. 2 D. Lgs. n. 74/2000	SI
Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	art. 3 D. Lgs. n. 74/2000	SI
Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	art. 8 D. Lgs. n. 74/2000	SI
Occultamento o distruzione di documenti contabili	art. 10 D. Lgs. n. 74/2000	SI

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	art. 11 D. Lgs. n. 74/2000	SI
Dichiarazione infedele	art. 4 D. Lgs. n. 74/2000	NO
Omessa dichiarazione	art. 5 D. Lgs. n. 74/2000	NO
Indebita compensazione	art. 10-quater D. Lgs. n. 74/2000	NO
Reati di contrabbando	art. 25-sexiesdecies, D. Lgs. n. 231/01	
Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali	art. 282 DPR n. 43/1973	NO
Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine	art. 283 DPR n. 43/1973	NO
Contrabbando nel movimento marittimo delle merci	art. 284 DPR n. 43/1973	NO
Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea	art. 285 DPR n. 43/1973	NO
Contrabbando nelle zone extra-doganali	art. 286 DPR n. 43/1973	NO
Contrabbando per indebitato uso di merci importate con agevolazioni doganali	art. 287 DPR n. 43/1973	NO
Contrabbando nei depositi doganali	art. 288 DPR n. 43/1973	NO
Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione	art. 289 DPR n. 43/1973	NO
Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti	art. 290 DPR n. 43/1973	NO
Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea	art. 291 DPR n. 43/1973	NO
Contrabbando di tabacchi lavorati esteri	art. 291-bis DPR n. 43/1973	NO
Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri	art. 291-ter DPR n. 43/1973	NO
Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	art. 291-quater DPR n. 43/1973	NO
Altri casi di contrabbando	art. 292 DPR n. 43/1973	NO
Circostanze aggravanti del contrabbando	art. 295 DPR n. 43/1973	NO
Delitti contro il patrimonio culturale	art. 25-septiesdecies, D. Lgs. n. 231/01	
Furto di beni culturali	art. 518-bis c.p.	NO
Appropriazione indebita di beni culturali	art. 518-ter c.p.	NO
Ricettazione di beni culturali	art. 518-quater c.p.	NO
Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali	art. 518-octies c.p.	NO
Violazioni in materia di alienazione di beni culturali	art. 518-novies c.p.	NO
Importazione illecita di beni culturali	art. 518-decies c.p.	NO
Uscita o esportazione illecite di beni culturali	art. 518-undecies c.p.	NO
Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici	art. 518-duodecies c.p.	NO
Contraffazione di opere d'arte	art. 518-quaterdecies c.p.	NO

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	art. 25-duodevices, D. Lgs. n. 231/2001	
Riciclaggio di beni culturali	art. 518-sexies c.p.	NO
Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	art. 518-terdecies c.p.	NO
Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato	Art. 12, L. n. 9/2013	
Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate	art. 442 c.p.	NO
Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari	art. 440 c.p.	NO
Commercio di sostanze alimentari nocive	art. 444 c.p.	NO
Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali	art. 473 c.p.	NO
Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	art. 474 c.p.	NO
Frode nell'esercizio del commercio	art. 515 c.p.	NO
Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	art. 516 c.p.	NO
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	art. 517 c.p.	NO
Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	art. 517-quater c.p.	NO
Reati transnazionali	Legge 146/06, artt. 3 e 10	
Associazione per delinquere	art. 416 c.p.	NO
Associazione di tipo mafioso	art. 416-bis c.p.	NO
Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	art. 291-quater DPR n. 43/73	NO
Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	art. 74 del DPR n. 309/90	NO
Disposizioni contro le immigrazioni clandestine	art. 12, co. 3, 3-bis, 3-ter e 5, del D. Lgs n. 286/98	NO
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	art. 377-bis c.p.	NO
Favoreggiamento personale	art. 378 c.p.	NO

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
---------------------	--	-------------

10. LE PARTI SPECIALI

10.1. Premessa

Il perseguimento delle finalità di prevenzione dei Reati richiede una ricognizione dei meccanismi di funzionamento e di controllo del Fondo, nonché la verifica dell'adeguatezza dei criteri di attribuzione delle responsabilità all'interno della struttura.

Il presidio principale per l'attuazione delle vigenti previsioni normative è rappresentato dal Modello di organizzazione, gestione e controllo, cui si affiancano i principi di riferimento e le regole di condotta contenuti nel Codice di Comportamento, con particolare riguardo al Codice Etico.

A qualificare ulteriormente il presidio sul disposto normativo, il Modello si struttura sulla base dei seguenti elementi costitutivi:

Mappatura dei Processi, con caratteristiche di esaustività ed aderenza alla realtà specifica dei processi aziendali, che individui le dinamiche dei Processi e le responsabilità connesse, al fine di disporre di protocolli e procedure di concreta applicazione.

Organismo di Vigilanza, autonomo ed indipendente, con il compito di controllare il grado di effettività, adeguatezza, mantenimento ed aggiornamento del modello organizzativo, predisponendo validi strumenti di controllo e, inoltre, di:

- promuovere lo sviluppo di meccanismi procedurali in grado di garantire la documentabilità e verificabilità delle fasi decisionali dei processi;
- garantire l'adozione di un sistema chiaro di segregazione delle responsabilità;
- promuovere ed assicurare l'operatività dei flussi informativi tra le diverse aree/unità aziendali e dalle stesse all'Organismo di Vigilanza, nonché un sistema di reporting dell'Organismo di Vigilanza verso gli Organi Sociali;
- Sistema Disciplinare, adeguato alla struttura del Fondo, alle funzioni dei suoi rappresentanti e ai rapporti contrattuali del Fondo con i propri dipendenti, al fine di rendere efficiente l'azione dell'Organismo di Vigilanza e, più in generale, di dare effettività al Modello, requisito essenziale ai fini dell'esimente.

Formazione ed Informazione per i Destinatari del Modello, attraverso un sistema di comunicazione capillare, efficace, dettagliato, completo e costante (piani di formazione, flussi informativi intranet, ecc.), con l'obiettivo di assicurare la conoscenza delle procedure e delle regole di condotta adottate in attuazione dei principi di riferimento contenuti nel Modello.

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
---------------------	---	--------------------

10.2. Funzione delle Parti Speciali

Le Parti Speciali del Modello di *Fondo Scuola Espero* costituiscono gli elementi finalizzati ad illustrare i principi generali di comportamento, i protocolli e, più in generale, il sistema dei controlli che rispondono all'esigenza di prevenzione degli illeciti di cui al D. Lgs. n. 231/01, nell'ambito di processi specificatamente individuati (Processi Sensibili).

I Processi Sensibili (per attività tipica o di provvista¹) sono definiti sulla base della realtà gestionale ed operativa di *Fondo Scuola Espero* ed in relazione alle fattispecie di reato individuate.

Le Parti Speciali sono pertanto il documento nel quale sono fissate le condotte previste per tutti i Destinatari del Modello (Organi Sociali, Management, Dipendenti, ma anche Fornitori, Consulenti e altri Soggetti Terzi in genere), che hanno un ruolo (di presidio, di vigilanza, operativo, ecc.) nei Processi Sensibili.

Nello specifico, obiettivo delle Parti Speciali è che i Destinatari del Modello mantengano, nei rapporti con la P. A., con i Fornitori, con i Gestori finanziari, con le Parti Istitutive, con gli Aderenti, con i dipendenti, condotte conformi ai principi di riferimento di seguito enunciati, al fine di prevenire la commissione dei reati.

Nelle Parti Speciali, sono pertanto individuati:

- a) le Aree e/o i Processi definiti “sensibili” ovvero a rischio di reato;
- b) i principi fondamentali di riferimento cui si ispirano e/o si devono ispirare le disposizioni organizzative e procedurali ai fini della corretta applicazione del Modello;
- c) i principi di riferimento che dovranno presiedere alle attività di controllo, monitoraggio e verifica dell'Organismo di Vigilanza e dei responsabili delle altre aree/unità aziendali che con lo stesso cooperano, debitamente disciplinate in regolamenti interni da adottare ai fini della corretta applicazione del Modello.

I Reati nei confronti dei quali il Fondo si impegna nell'attività di prevenzione prevista dal decreto sono individuati – vista la natura, lo scopo sociale, le attività di *Fondo Scuola Espero* – nelle seguenti Parti Speciali:

1. Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25);
2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis);

¹ Attività di provvista è quella finalizzata a fornire gli strumenti, anche economici, per la realizzazione di reati (per es. assumere il figlio di un funzionario Covip per ottenere vantaggi dal padre a favore del Fondo)

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
---------------------	---	--------------------

3. Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter);
4. Reati societari (art. 25-ter);
5. Reati di abuso di mercato e altre fattispecie in materia di abusi di mercato (art. 25-sexies);
6. Delitti commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 septies);
7. Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies);
8. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1);
9. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies);
10. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies);
11. Reati ambientali (art. 25-undecies);
12. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies);
13. Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies).

Si precisa che, con riferimento ai reati di razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies D. Lgs. n. 231/01), non è prevista una specifica Parte Speciale, poiché gli stessi si reputano complessivamente presidiati dalle disposizioni di cui al Codice Etico e dai presidi di cui al Modello della Società.

10.3. Criteri adottati per la valutazione dei reati

Sulla base dell'analisi del contesto aziendale finalizzato ad individuare le attività ed i processi nei quali possono verificarsi elementi di rischio reato, è stata valutata la probabilità che essi possano essere commessi, attribuendo loro i valori previsti dalla seguente "Scala dei Rischi".

Scala dei Rischi	
Rischio Basso	La probabilità di commissione del reato è valutabile a mero titolo di ipotesi.
Rischio Medio	La probabilità di commissione del reato non è trascurabile in quanto la fattispecie astratta potrebbe concretamente realizzarsi.
Rischio Alto	La probabilità di commissione del reato è reale in quanto le attività aziendali potrebbero permettere la realizzazione di fatti idonei a violare il bene giuridico tutelato.

La probabilità di commissione di un Reato (Rischio) viene valutata ipotizzando una situazione di

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

assoluta “assenza di controlli” sul processo, in considerazione delle attività svolte dal Fondo e delle peculiarità proprie del mercato di riferimento.

Individuati in questo modo i processi a rischio, si prenderanno in considerazione, nelle relative parti speciali su indicate, le norme/procedure attraverso le quali il Fondo li disciplina e li controlla.

I due momenti formalizzati nel presente documento sono necessari per **orientare l’azione di vigilanza dell’organo di controllo interno** il quale, pur conscio delle regole di controllo adottate dal Fondo, dovrà focalizzarsi anzitutto sui processi con il più elevato rischio.

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

ALLEGATO 1

ORGANIGRAMMA

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

ALLEGATO 2

CODICE ETICO

Fondo Scuola Espero	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. n. 231/01	Edizione 04
----------------------------	---	--------------------

ALLEGATO 3

SISTEMA DISCIPLINARE